

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre); mandando alla Direzione del Giornale, L. 92. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea: sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## Parlamento Nazionale

Seduta del 8

**SENATO.** Approvazioni: le legge sulle modificazioni di alcuni servizi esercitati dalla Società di navigazione generale italiana; gli accordi commerciali con la repubblica di S. Domingo, col Montenegro. **CAMERA.** Antimeridiana. — Approvati il disegno di legge per migliorare i servizi di navigazione tra Napoli e le isole dei Golfi di Napoli e Gaeta; e si discute il disegno di legge per l'ordinamento giudiziario. **Pomeridiana.** Seguita la discussione del disegno di legge che autorizza la spesa per diverse opere pubbliche nel quinquennio 1903-1908. In ultimo, si approva a scrutinio segreto il bilancio per ministero delle poste e telegrafi.

## La guerra.

Solite scaramucce.

Si ha da L'ao Jang, che le scaramucce continuano nella strada di Feng-uang cheng, fra le posizioni occupate dai giapponesi ed i monti di Motien. Si tratta specialmente di scaramucce tra soldati di cavalleria formati gli avamposti. I russi ricupero Saimatse, abbandonata dai giapponesi. Alcune scaramucce sono segnalate anche nei dintorni di Pulentian. La cavalleria giapponese è stesa; perciò le ricognizioni giapponesi sono quasi sempre protette dalla fanteria.

Curopatchine marcia con 40000 uomini — si dice — per venire, con una diversione, in soccorso di Portarturo.

Un corpo di esercito distrutto. L'agenzia telegrafica russa ha da L'ao Jang:

« I cinesi riferiscono che il 6 corvi furono parecchi assalti molto energici da parte dei giapponesi contro Portarturo, per terra e per mare contemporaneamente. Questi assalti furono respinti con gravi perdite e con la distruzione del terzo esercito giapponese. (1) « La posizione dei giapponesi nel Cuan-tung si dice essere difficilissima.

« Notizie dalla stessa fonte riferiscono la voce della riunione delle nostre due squadre a Portarturo come pure di una battaglia navale nella quale sarebbero rimaste distrutte 4 grandi navi giapponesi. (1)

**Kuropatchine con 40 mila russi** si muove per liberare Porto Arthur

Parigi, 8. — Il Petit Parisien ha da Pietroburgo: il generale Kuropatchine ha assunto personalmente il comando dei quarantamila uomini, coi quali tenterà una diversione per liberare Porto Arthur, la cui situazione sarebbe già critica. Si sente la mancanza del carbone e di viveri. Sono state inviate delle truppe a Wladivostok per prevenire qualunque eventualità.

**Un voto di biasimo** ai deputati italiani alle Delegazioni.

L'Associazione politica triestina Patria, che raggruppa il maggior numero degli aderenti al partito liberale nazionale, votò un ordine del giorno di biasimo ai deputati italiani che presero parte alle delegazioni a Budapest, per non essere intervenuti alla discussione sui crediti militari straordinari chiesti dal Governo e non aver, in conseguenza, votato contro.

## Interessi provinciali.

### La banchina di Porto Nogaro.

Alcuni giorni fa, succintamente, il nostro giornale pubblicava alcune righe di commento sullo strano modo di agire del nostro Governo nei riguardi della tergiversata sistemazione di quella parte del piazzale di Porto Nogaro che è attigua al tratto della nuova banchina, già costruita da circa tre anni, e che, appunto in mancanza della reclamata sistemazione del retrostante piazzale, rimane ancora affatto inutilizzato.

Quel nostro articolo, che rappresentava, nella sua essenza, un grido di protesta contro le lungaggini burocratiche del nostro Governo, le quali rendono persino frustrati i sacrifici sopportati dagli amministratori locali; si procurò una risposta dal Comune di S. Giorgio di Nogaro che pubblicammo nel N. 432 del primo corrente, riservandoci però di ritornare sull'argomento; riente affatto convinti delle obiezioni opposteci da quel Comune, e soprattutto niente affatto convinti che gli interessi puramente locali di S. Giorgio Nogaro abbiano danosamente ad influire sugli interessi ben più vasti e complessi di tutti gli altri Comuni che con S. Giorgio formano consorzio per la manutenzione di quel porto fluviale e ne sopportano costantemente le spese.

Sciogliamo, in oggi, la nostra riserva, perchè intendiamo che la questione non sia

artatamente svistata

ma posta invece sotto la sua vera luce, affinché il pubblico abbia a formarsene un concetto esatto e soggettivo, e si unisca a noi, nel reclamare un pronto provvedimento atto a par fine ad una situazione che è invero oltremodo deplorabile. E premettiamo che le nostre informazioni le abbiamo attinte da persona la quale è completamente estranea al conflitto sorto fra la Società Veneta esercente il servizio ferroviario di quel porto, e il Comune di S. Giorgio di Nogaro; persona, che, appunto perciò, è in grado di portare sulla questione un giudizio equanime e sereno.

Remmentiamo, prima di tutto, che il risorgimento commerciale di Porto Nogaro data dall'epoca in cui fu costruita la ferrovia Udine-Palmanova-S. Giorgio Nogaro con aggiunto il raccordo S. Giorgio Nogaro-Porto Nogaro, che completava il desiderato più breve congiungimento dell'alto Friuli col mare. Ci sembra superfluo, esporre in questo nostro affrettato scritto i dati statistici che suffragano questa nostra asserzione; ci basterà, per ora, far constatare che quei dati dimostrano esuberantemente ed efficacemente, come il commercio locale di quel porto sia rimasto fin qui pressoché stazionario, mentre fu esclusivamente il commercio di transito, che ne risentì il più forte impulso; commercio di transito il quale segue fortunatamente tuttora la sua parabola ascendente, e che si compie tutto col mezzo della ferrovia. Ne deriva che vuol dir favorire il traffico e che perciò s'impone, il favorire in ogni modo lo sviluppo ferroviario di quel porto. Ciò che, in questo caso, concretasi nel non ostacolare, ma appoggiare almeno con mezzi morali, ove facciano difetto quelli economici; (e non ci sembra di troppo il chiederlo agli enti interessati). Perciò

dovrebbero favorire ogni iniziativa che parta dall'amministrazione ferroviaria quando questa si proponga di porre a disposizione del porto, e quindi del commercio, i suoi potenti mezzi di azione e razionali provvedimenti per sviluppo di binari, posa di nuovi scambi, impianto di mezzi di sollevamento ecc.

Fu appunto in considerazione di questi createnti bisogno che la Società Veneta, indipendentemente dal progettato prolungamento della banchina, la cui costruzione avvenne nel 1902, avanzava una sua domanda al R. Demanio, fino dal 1896, per ottenere la vendita in suo favore dei due contestati ritagli di terreno formanti i mappali numeri 1611 e 1612, per provvedere alla migliore sistemazione del piano dei binari esistente sul vecchio e ristretto piazzale di quel porto, rossi fino da quell'epoca affatto insufficienti ai bisogni; che, appunto, per la mancanza di spazio, non fu neppure possibile, all'epoca del suo primo impianto, allacciare i due binari principali con uno scambio, per modo che vi si dovette supplire con la posa di una piattaforma, la quale, ognuno che non sia affatto digiuno di cose ferroviarie comprenderà quanto crei difficoltà alla sollecita esecuzione delle occorrenti manovre.

Questa prima domanda non ebbe da parte del R. Demanio risposta alcuna; la ferrovia seppe; e soltanto che in quel frattempo, o pendente alla sua istanza, era stato concluso o rinnovato fra il R. Demanio e la Ditta Angelo Cristofoli di S. Giorgio Nogaro un contratto di affittanza di quei due ritagli di terreno, con finanti con altra proprietà della ditta stessa, la cui durata triennale andava dal primo giugno 1898 al 30 maggio 1901.

Dunque, evidentemente, la domanda tutt'affatto privata della Ditta Cristofoli, veniva posteriormente a quella avanzata al R. Demanio dalla Società veneta nell'interesse non soltanto proprio, ma ben anche in quello generale dei Comuni consorziati, aveva ottenuta la preferenza, togliendo così il mezzo alla ferrovia di procedere alla desiderata sistemazione del piano dei binari esistenti sul piazzale di Porto Nogaro.

Quali ragioni abbiano spinto il Regio Demanio, in quell'epoca, a posporre l'interesse pubblico a quello esclusivo di un privato, rimane tuttora inesplorabile.

Fatto sta ed è, che la Società Veneta nel 1900 rinnovò al R. Demanio la sua domanda di acquisto, fornendo tali esaurienti ragioni, fondate sulle esigenze commerciali, che il R. Demanio vi acconsentì, dando anche le istruzioni perchè il contratto fosse concluso. Frattanto il Regio Ministro dei lavori pubblici, concretava l'esecuzione dei lavori per il prolungamento della banchina, e, su parere conforme del locale ufficio del Genio Civile sospendeva precariamente la stipulazione di quel contratto, nel solo intento di svincolarsi da eventuali obblighi verso la Società Veneta che sarebbe diventata, diversamente, proprietaria dei terreni attigui durante i lavori; cui si voleva sollecitamente dare esecuzione. Sotto determinate condizioni si aderì invece a rinnovare l'affittanza triennale a favore della Società Veneta, anziché a quello della Ditta Cristofoli, cui quel contratto scadeva, come abbiamo detto più sopra, il 30 maggio 1901.

I lavori di prolungamento della banchina, durarono fino a metà, circa del 1902, ed in autunno di quell'anno ebbe anche luogo il collaudo.

Cessata in allora l'eccezione che era stata mossa dal Regio Genio Civile, la Società Veneta doveva logicamente ritenere, che nessun nuovo ostacolo avesse a frapporsi all'esecuzione del suo progetto di riordinamento del piazzale, progetto che veniva più ancora a rendersi necessario, in vista della nuova banchina costruita, la quale senza quei provvedimenti, sarebbe rimasta, come rimane anche oggi, del tutto inoperosa.

Una nuova domanda fu pertanto prodotta al R. Demanio, nella quale a migliore schiarimento dei propri intendimenti, noi sappiamo, che la Società Veneta allegava anche uno schizzo planimetrico particolareggiato, in cui si facevano risultare le modificazioni progettate non trascurando di tenere nel dovuto conto anche le esigenze di terzi, oltre a quelle del transito ferroviario; e assegnando perciò alle prime il libero uso di tutta la vecchia banchina, la sola che nelle condizioni attuali è resa accessibile ai carriaggi; quando non si voglia, per accedere alla nuova banchina, aprire una nuova strada attraverso i fondi della Ditta Cristofoli proprietaria del terreno confinante: ciò che i bisogni locali credevamo non esigano.

Pareva,

a lume di buon senso che nient'altro avesse dovuto ostacolare la soluzione della lunga controversia; ma non fu così, perchè proprio da parte di chi la ferrovia doveva ritenersi maggiormente appoggiata, sorse invece improvvisamente il maggior ostacolo.

Il comune di San Giorgio Nogaro, rappresentato dal suo Sindaco sig. Achille Cristofoli, che fino allora non aveva dato contezza di sé, si oppose energicamente a questa soluzione, accampando la pretesa che quei ritagli fossero ceduti al Comitato stesso, il quale a sua volta, avrebbe imposte le proprie condizioni più o meno onerose alla ferrovia, prima di concederle di sviluppare su quel terreno il suo nuovo e reclamato piano di binari

In più brevi parole:

Il Comune di S. Giorgio Nogaro, non in rappresentanza degli altri e maggiori enti interessati, ma soltanto nell'interesse proprio, pretendeva di subordinare la concessione, danneggiando così e la ferrovia e i terzi che della ferrovia hanno bisogno per i loro trasporti; e, mentre questa in quindici anni d'esercizio ha sempre lasciato libero ai propri utenti, che sono i più, di depositare per tempo indeterminate gratuitamente le merci in transito sugli spazi disponibili, agevolando in questo modo il commercio; il comune di S. Giorgio Nogaro tende invece ad estendere anche sul piazzale retrostante alla nuova banchina le tasse di posteggio, le quali, andranno bensì ad incrementare il gettito fiscale dei propri redditi comunali, ma non sappiamo poi in ultima analisi con quanto vero utile per se stesso, e certo con danno grave di tutti gli altri enti interessati.

Il Com. di S. Giorgio Nogaro non rammenta che gli interessi della ferrovia sono strettamente collegati con gli interessi generali del commercio; che seggiatamente questo fatto si verifica a Porto Nogaro, dove lo sviluppo commerciale è condizionato ad un insieme inscindibile di agevolanze, le quali non possono essere concesse che dalla

ferrovia forzosamente monopolizzatrice di quasi tutti i trasporti che a quello scalo ferroviario fanno capo; e che, infine, ogni ostacolo che tende ad inceppare il libero esercizio del porto conduce necessariamente ad atrofizzare il movimento battuto in breccia da altre potenti società ferroviarie.

Se questo il comune di S. Giorgio non comprende, noi dobbiamo altamente deplorare che ciò avvenga; poichè esso, agendo nel modo che agisce, non dà a vedere di conoscere quale sia la sua vera missione e quale debba essere la sua forza impulsiva in così fatta materia.

Fin qui il nostro egregio informatore che sul posto ha potuto seguire lo svolgersi della vertenza, dandocene con cronologica esattezza le fasi.

Alle sue brevi considerazioni facciamo seguire per conto nostro l'assentimento incondizionato, poichè noi, come già scrivemmo in precedenza, nelle opposizioni del Comune di S. Giorgio Nogaro, non possiamo scorgere che il danno che esse arrecano a tutti gli altri enti interessati, i quali in misura ben più sentita del detto comune concorrono nella spesa per la manutenzione di quel porto.

E noi, rivolgendoci al R. Governo, invociamo che esso intervenga subito nella controversia e incarichi una commissione mista la quale abbia il preciso mandato di conciliare le cose, così che nel più breve tempo sia posto fine a questo increscioso stato di fatto.

**Un uragano fa scoppiare un gazometro. Gravi disgrazie. Dieasette morti. Un milione di danni.**

Parigi, 8. — Un uragano accompagnato da pioggia si è scatenato sulla città di Maniers. Il fiume Dive, straripato; parecchie case, crollate; numerose vittime; gli abitanti e le truppe gareggiano in zelo per l'opera di salvataggio.

Il gazometro è saltato: si ignora se abbia fatto vittime. L'emozione nella popolazione è grandissima.

Parigi 8. — Dispacci da Alençon, Chalons sur Marne, Chartres e Tours segnalano una violenta grandinata. Dieasette cadaveri furono ritrovati a Maniers. La chiesa fu invasa fino all'altezza di 3 metri; tutti i vetri furono spezzati. L'acqua invase il pensionato; gli allievi si salvarono dalla finestra. Tutte le vie sono piene di acqua e i danni si calcolano a un milione. Il cadavere di una donna fu trovato col bambino in braccio.

## Per il dono d'un serpente alla Scuola Tecnica di Pordenone.

### L'Anaconda.

Collaborazione alla Patria.

La sola vista di un serpente incute terrore. Una serie infinita di favole e di superstizioni ha contribuito nei tempi passati ad aumentare l'odio e il disprezzo contro i serpenti e ad esagerare la storia di questi rettili che per la forma elegante e per lo splendore dei loro colori non sono secondi a molti altri animali pur tanto ammirati anche dal popolo.

Fortunatamente, in questi ultimi tempi, molti illustri naturalisti ridussero la storia del rettili entro i suoi veri confini; ma purtroppo il frutto delle loro osservazioni e dei loro studi profondi non è ancora penetrato nelle menti invase dalla più ridicola superstizione. Dovrà ancora passare molto tempo prima che al maligno serpente siano perdonate tante colpe! Esso fu la causa del peccato commesso del primo uomo, e secondo la facile fantasia del popolo, per questa colpa fu condannato a strisciare sul suolo. Eppure, il povero serpente, il quale è tutt'altro che maligno ed intelligente, ha saputo evitare molto bene gli effetti di una condanna tanto terribile ed umiliante, come ognuno potrebbe accertarsene considerando quanto velocemente fugga dinanzi al nemico anche la più modesta delle nostre serpi.

Pensando al peccato commesso dal primo uomo, di cui noi siamo la diretta e necessaria conseguenza, a me sembra che con la presenza del serpente tentatore alla prima scena dell'amore umano si abbia voluto significare nell'altro che il vincolo d'amore, pari alle spire del rettile maligno, che indissolubile e continuo eterna la vita sulla terra. E davvero non è nuovo il fatto che nei tempi passati il simbolo del più nobile sentimento sia stato rappresentato da un animale, tutt'altro che simpatico; infatti durante il regno di Francesco I. la Salamandra terrestre era il simbolo dell'amore e della fedeltà, e come tale era figurata sullo stemma del re cavaliere.

Questa mia idea sembrerà un po' strana, ma è pur vero che anche nella storia dei tempi passati troviamo la traccia più evidente dell'umana pazzia.

« Alla fine — lo penso — che noi possiamo perdonare al maligno serpente la grave colpa commessa, che ha reso possibile all'uomo sapiens di avere il dominio su tutti gli altri esseri creati, è soltanto quando la traccia più evidente della sua grandezza e del suo valore.

E finalmente ci conforta il pensiero che lo studio del Rettili comincia ad essere molto apprezzato anche dal popolo in tutto ciò che riguarda la vita e i costumi di questi animali tanto meritevoli di studio.

Mi consta che molti lettori della Patria del Friuli, con vero interessamento la notizia data da questo giornale che di recente il prof. L. De Marco, ricercatore di Pordenone, ha scoperto un serpente di specie nuova, che avrebbe, diceva, cambiata volentieri con la sua vita troppo asservita dai riguardi dell'etichetta. Specialmente s'è laghetto parecchie volte; s'era fermata; ed aveva progettato di portarvi i cigni e di parlar con la madre, perchè volesse renderlo meta di qualche allegra gita degli invitati.

La strada maestra correva a qualche ventina di metri lontano; poi continuava in direzione opposta, passando sopra un torrentello quasi sempre asciutto, e le cui acque forse, scorrendo sotto le candide ghiaie, alimentavano il laghetto. Traquilla, e serena era calata la notte. Rosano e mastro Pippo, data l'ultima pulitura alla carrozza, l'avevano tratta da una scuderia scelta nei pressi della stazione di Tours; e attaccati i superbi cavalli, vestiti della improvvisata livrea, avevano guidato il loro legno, tronfi, superbi, davanti l'uscita dalla stazione.

Mastro Pippo, sotto il suo cappello a cilindro, aveva l'aria, come più volte gli diceva il bel Rosano, d'uno scimiotto vestito da uomo. Di tanto in tanto, gli sfuggiva un sospiro che pareva un rantolo,

cordandosi della sua città natale, spedita alla Piata alla R. Scuola Tecnica di Pordenone un esemplare di *Bufo marinus* (Anaconda), che fu ucciso nella foresta del Chaco (Paraguay), lungo m. 4.39. È importante il fatto della cattura di questo serpente in questa regione, che non è mai ricordata dai molti naturalisti che accennarono all'Anaconda, che è un serpente acquatico e che si reca nelle foreste vicine ai fiumi solo allo scopo di dare la caccia ai piccoli animali di cui si nutre, e non per intrattenervi come il Boa, costruttore.

L'Anaconda è veramente un serpente colossale, che fu anche in passato oggetto di caccia di grande interesse e davvero emozionanti, e perciò non rineressa agli egregi lettori della Patria del Friuli, che lo ne riassuma la storia.

L'Anaconda è il più grosso dei serpenti maggiori del continente nuovo. L'individuo misurato da Günther era lungo m. 8.29; secondo il Firmis esso può raggiungere la lunghezza di m. 9; nel Giardino zoologico di Londra vive un individuo lungo m. 7 e grosso come la cervice di un uomo.

Questo serpente — dice A. Boehm — non è meno comune del Boa nei serragli ambulanti e nei giardini zoologici. Ma a dire il vero — io non ricordo di aver mai veduto, nemmeno nei maggiori serragli che furono visitati dal pubblico anche nelle città del Veneto in questi ultimi tempi, un esemplare di Anaconda; anzi ricordo di aver sempre deplorato che nei serragli si osservi sempre il solo e comunissimo Boa, quasi sempre in pessime condizioni di salute, e raramente qualche piccolo esemplare di Pitone; mentre in Europa giungono spesso le più belle specie di serpenti dell'America, dell'Africa e dell'Asia. Ricordo ad esempio, che il mio carissimo amico, il cav. dott. G. Scarpa di Treviso, il quale possiede una interessante collezione di vertebrati, ha ricevuto recentemente un esemplare del serpente *Morone argus* dell'America, che può raggiungere la lunghezza di 4 m.

L'Anaconda è un serpente acquatico. Nei fiumi si lascia trasportare dalla corrente — così riferisce il Principe di Wied appassionato cacciatore di serpenti — oppure si posa sulle rocce sporgenti dall'acqua per inasprirsi il capibara, gli aguti ed altri animali consimili.

Passa una gran parte della sua vita sul fondo dell'acqua. È odiato dagli indigeni per le sue rapine. Dopo un pasto abbondante, come tutti i serpenti è incapace di muoversi. Schomburgk, il quale fu pure un appassionato cacciatore di serpenti dice che, durante la digestione, esso emana un feroce pestifero, il quale potrebbe seguire di guida per scoprire il giaciglio di questo enorme rettile. Al disaccarsi delle acque in cui dorma, come ebbe ad osservare Humboldt, l'Anaconda si affonda nella melma e cade in una specie di letargo.

Durante l'accoppiamento, l'Anaconda fa udire uno strano brontolio, e ciò è

APPENDICE 119

## L'espiazione.

Il dottor Denites era entrato nella sala dove le fanciulle suonavano, e come tanti altri, s'era affacciato ad una finestra per ammirare il tramonto. I liquori, quel lusso, quei profumi, lo avevano inebriato, gli avevano fatto già dimenticare il motivo del suo trovarsi ad Artois, in ambiente così diverso dal solito di Parigi. Si sentiva quasi felice, aveva la coscienza leggera leggiera. Ma al contatto dell'aria fresca del crepuscolo, la nebbia che avvolgeva il suo cervello sparì come per incanto ed egli si ritrovò quel che in realtà era: uno spostato in mezzo a quei nobili, a quei ricchi, a quei pezzenti che essi innalzavano ai loro perché avevano di lui bisogno, perchè volevano fargli compiere un delitto.

Si volse a guardare le due giovanette: era venuto al castello

perchè dovevano farle conoscere la vittima designata...

Erano eguali; due graziose, tenere creature, delicate e gentili. Il dott. Denites provò un orribile stringimento di cuore. Si guardò le mani, come se già le avesse macchiate di sangue. Le due giovanette, inconscie di quell'ombra di morte che aleggiava intorno a loro, continuavano il muto colloquio delle loro anime ingenuo.

Ancora una volta ebbe il pensiero di fuggire, d'abbandonare la fosca impresa che avrebbe bensì procurato agiatezza, ma ostentato l'intera sua vita col rimorso. In quell'istante era apparsa accanto a lui, nel vano della finestra, Armada Nebrassier, superba nella sua veste di velluto nero che metteva in evidenza il candore delle spalle opulenti.

Ella si appoggiò presso di lui, sul davanzale, mentre un'onda di profumo sottile e inebriante, sprigionandosi dai suoi capelli, avvolse il giovanotto, che subì tutto il fascino di quella creatura perversa. — La signorina Albani è quella seduta presso il pianoforte, accanto a mia figlia che suona — disse la

marchessa.

Denites non si volse, ma impallidì maggiormente.

Pareva che Armada leggesse l'intima lotta che in lui si combatteva.

— Sarebbe forse già pentito dottore? Ma allora... — e scosse la sua bella testa, avvicinandola a quella del medico fino quasi a sfiorarla.

Egli si rizzò impetuoso, mentre Armada lo fissava intensamente. In quegli occhi suoi lampeggianti c'era imperioso l'ordine del delitto e inebriante la promessa di ricompensarlo.

Affascinato da quello sguardo, il dottore mormorò cupamente: — La signorina Albani è quella che s'asciuga gli occhi, ora? Fra quindici giorni ella non piangerà più...

CAPITOLO XXX.0

Nell'ombra.

Così accadde al bel Rosano ed a mastro Pippo. Vestiti entrambi in livrea, a cassetta d'una vettura, avevano fatto ben otto volte la strada dalla stazione di Tours, che passando per Sant'Agnan s'inoltra nelle foreste d'Artois, lontano sette od otto leghe dal castello. Ad un certo punto smontavano di carrozza e fermato il cavallo ad un tronco, s'inoltravano per un viottolo nella cosiddetta landa, in mezzo alla quale, protetto da altissimi abeti, s'apriva uno stagno d'un centinaio di metri.

Poetico e nello stesso tempo triste quel luogo: il piccolo stagno rifletteva all'ingiro gli abeti neri; rade volte la brezza ne increspava l'acqua, sicchè pareva di trovarsi in mezzo ad una natura affatto morta.

Dietro una macchia folta di abeti s'ergeva la casa del vecchio guardaboschi, Saverio, uno di quelli che avevano come suoi darsi, veduto nascere Nonella, ed ai quali ella si era affezionata di più. Non di rado a cavallo era venuta la « padroncina » od in bicicletta a salutare la piccola famiglia, composta dei due coniugi e s' godeva in quel silenzio e in quella libera pace,

Continua



## Il processo dello squartatore.

(Corte d'Assise di Milano)  
 Udienza antimeridiana di ieri.

Quasi tutte le deposizioni di ieri sono favorevoli all'Olivio, sfavorevoli alla Beccaro. Viene letta la deposizione della moglie del giardiniere Vignola che dipinge la Beccaro come una donna di mente leggera, e capricciosissima e vana.

Conferma la circostanza accennata dall'Olivio e cioè che egli al mezzogiorno, recandosi in ufficio, in segno di tenerezza, salutava lungamente la moglie anche dai bastioni.

Il presidente desidera sapere se l'Olivio sgombrò una volta di casa per espresso desiderio del padrone.

Olivio. Nossignore. Siccome accanto a noi abitava una famiglia di bigotti, mia moglie che non li poteva vedere, l'insultava sempre.

Un giorno corsero anche degli schiaffi, per i quali vi fu un reciproco scambio di querele.

La cosa andò a finire in nulla. Ma attorno a noi vi era un tale ambiente saturo di elettricità, che io credetti bene di sloggiare.

Avv. De Vivo (P. C.) A proposito, a quale religione appartiene l'Olivio?

Olivio. Cattolica apostolica romana!

Seguono le deposizioni di altre due portinate, che insistono nel dimostrare l'Olivio una persona per bene, lei, una leggera, spendereccia, chiacchierona, dicono come avesse avuto relazioni con mantenate e donne di mal affare con le quali usciva anche di notte.

Cesare Fresco commerciante dipinge l'Ernestina come donna leggera cattiva, falsa, e di pessimo carattere.

Acc. (Sottovoce) Questo si chiama parlar chiaro...

Il teste è quello che prestò la valigia che servì all'Olivio per trasportare i resti della Beccaro.

Una volta la Beccaro venne a narrargli la storia di una lite avuta col marito asserendo che l'aveva buttata a terra, e poi aveva tentato con un piede di frantumarle le costole. Egli non prestò fede a quelle parole?

Avv. De Girardis. Secondo lei, l'Olivio era uomo capace di vendere la moglie?

Teste. Oh no! era troppo di carattere!

Avv. De Grandis. Se la Beccaro avesse detto questo, cosa ne direbbe lei?

Teste. Che ha detto il falso.

Si entra in deposizioni scabrose. Ciprelli Giuseppina conosceva l'Ernestina e sa molti particolari sulla sua vita intima.

Dovendo però riferire su particolari scabrosi la teste verrà sentita nell'udienza pomeridiana che comincerà a porte chiuse.

Fresco Rometta. Ha pure ella cose da narrare nell'udienza pomeridiana a porte chiuse.

Chiedo Grandi Orfeo, orfice, riferisce che l'Ernestina aveva molti amanti dai quali si faceva dare dei regali.

Il pubblico si accalca nella sala della Corte. Aperta l'udienza continua l'esame dei testi a difesa:

Maria Sella. L'Ernestina le confessò di avere degli amanti. Ella le osservò se non temesse che il marito lo venisse a sapere. — Oh, mio marito non sa niente! rispose Ernestina.

Maria Corbetta: Conobbe l'Olivio sin da bambino, quando andava ancora a scuola. Era vispo, allegro, intelligente e studioso. Quando si sposò egli le presentò l'Ernestina, che le fece cattiva impressione, ed ella non volle continuare ad avere relazione col l'Olivio.

Pres. Che marito si dimostrava l'Olivio?

Teste. Ottimo! Quando l'Ernestina era stanca, egli portava, a forza di braccia, fino al quarto piano!

Avv. De Grandi. Crede che l'Olivio fosse capace di prostituire la moglie?

Teste. Ah! No! L'onestà dell'Olivio era troppo spinta!

Del Fabbro Giovanni conobbe in casa Corbetta l'Olivio nove anni fa. Trovò sempre l'Olivio un fior di galantuomo, buono, di carattere un po' furioso. La moglie per contro non si piaceva. Aveva modi sguaiati e triviali.

Pres. Non ha mai udito l'Ernestina parlar male del marito.

Teste. Sissignore. Diceva sempre che pativa la fame.

Pres. E Olivio voleva bene, a sua moglie.

Teste. Io vidi una volta l'Olivio portarla in braccio al quarto piano. Un uomo che fa di queste cose deve volere bene ad una donna. — Io fui all'ospedale e la Ernestina dava ad intendere al marito che mi portava delle cose di vivande mentre quei cesti di roba andavano invece a finire dall'amante dell'Ernestina abitante al n. 32 in via S. Gerolamo.

distintissimo in tutte le materie. Tutti i professori erano contenti di lui e quando udirono l'enorme fatto rimasero inorriditi.

Pres. Sa che dava lezioni per guadagnare qualche cosa?

Teste. Sì: a sedici anni, lo gli procurai delle lezioni. Viveva con una zia, una povera donna che faceva la lavatrice. L'Olivio aveva abitudini molto modeste: i professori cercavano di aiutarlo regalandogli libri.

Pres. L'Olivio manteneva la zia?

Teste. Io non lo so: però qui a Milano in questi giorni persone di Udine, e tutti che conoscono l'Olivio, si meravigliano come al processo sia dipinto come un avaro.

Il teste ha con sé delle lettere dell'Olivio e di altre persone ove si parla di lui e dice che alcune sono veramente commoventi: le mette a disposizione della Corte.

Fra quelle lettere se n'ha parecchie dirette al prof. Alessandro Wolf che — dice il prof. Misani — fece proprio da padre all'Olivio.

Una lettera è del 1881 ed è del colonnello del reggimento al quale apparteneva l'Olivio: in essa si parla della insolazione sofferta dall'Olivio.

Questi era in frequente corrispondenza col prof. Wolf e si scrivevano di questioni di matematica.

Vecchie lettere dell'Olivio.

Il presidente scorre le lettere presentate dal prof. Misani e dà lettura di una dal campo di Ciriè, quando l'Olivio era militare. « Concludo — dopo aver detto sperare di vincere un premio di 12.000 lire: « Così potrei soccorrere l'esistenza angosciata e travagliata della mia vecchia zia. »

La lettera è del 14 aprile 1881 ed è diretta al prof. Wolf.

Il cancelliere legge poi altra lettera dell'Olivio del 1878, prima cioè del servizio militare: è pure diretta Wolf. E' riboccante di gratitudine e di affetto verso di questi per « i benefici senza nome e senza fine » di cui lo ha colmato.

« Vorrei cavarmi — dice — metà del mio sangue per lei e non basterebbe. Sono benefici che riempiono il cuore di infinito affetto. »

Durante la lettura l'Olivio si copre la faccia colla mano.

Nella lettera l'Olivio dice anche che ha incominciato a studiare il tedesco da sé e che sta leggendo il Tasso di Goethe e parla dei « versi che vanno al cuore » nella scena della principessa con Scandiano.

C'è anche una lettera in tedesco del 1886 scritta dall'Olivio nella quale parla della malattia e della morte della sorella che egli ha sempre soccorso e curato come ha potuto, e finisce desolato dicendo: « Ora non ho più nessuno al mondo! »

Il teste è evidentemente commosso.

Avv. De Grandi. Crede il teste che l'Olivio permettesse alla moglie di prostituirsi per lucro?

Teste. Non mi pare possibile.

E' assunto il bidello Cossentino (Angelo) del nostro Istituto Tecnico.

Parla favorevolmente dell'Olivio: non ne può dire che bene. Si mantennero in corrispondenza epistolare.

Anche questo teste ha le lettere con sé e le mostra.

Il cancelliere legge le due ultime: una è in data 12 febbraio 1903. L'Olivio parla della morte a Udine di un amico (Bonassi) che gli giocò tiri birboni: però gli aveva perdonato perchè lo aveva sempre difeso dalla maldicenza.

« Anche la mia buona signora — dice la lettera — è addolorata per quella morte. »

La lettera dice anche che l'amico Bonassi aveva un carattere bestiale ma che non era cattivo.

Avv. De Vivo. Di che maldicenza parlava l'Olivio nella lettera?

Acc. Non sono tenuto a rispondere.

Il cancelliere legge poi l'altra lettera dell'Olivio al teste: è del 5 maggio 1903.

Nella lettera l'Olivio esprime il vivissimo desiderio di andare a Udine per trovarsi col teste.

« Ma ora c'è l'occasione: l'Esposizione regionale di Udine e se il diavolo non ci mette la coda verrà ». L'udienza è levata.

## Il Tolef. della Patria porta il n. 1-68.

## CRONACA CITTADINA

### Notizie riassuntive di cronaca.

Il prof. cav. F. Musoni è partito per Pordenone incaricato dal Ministero d'ispezione alla scuola Tecnica insieme al cav. uff. Giacomo Frizzo provveditore agli studi per la provincia di Mantova.

La casa di Ricovero di Udine avvisava che nell'asta seguita il giorno 26 maggio 1904 fu provvisoriamente aggiudicata la vendita della Casa in via sottomonte N. 5 e 7 per il prezzo di lire 8015. (semilinquidici), e che il termine utile per l'offerta di migliorioria non inferiore al ventesimo va a scadere col giorno 11 giugno p. v. alle ore 12 meridiane.

## Consiglio Comunale.

Seduta dell' 8 giugno 1904.  
 Si fanno attendere.

In verità cotesti popolari si fanno un po' troppo aspettare, in tutte le sedute consigliari. Ogni volta accade che la seduta, anziché cominciare alle 8 1/2 (apresi alle 9 o giù di lì).

Ieri sera per esempio, la seduta fu aperta alle 9 20, vale a dire cinquanta minuti dopo la convocazione e contrariamente a quanto prescrive la legge.

Alle 9 20 dunque, il segretario fa l'appello dei consiglieri. Sono presenti: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braiddotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Cudugnello, Girardin, Gori, Groppler, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, Odorico, Pauluzza, Prampero, Salvadori.

Scusarono la loro assenza: Perisini e Renie.

Presiede l'assessore avv. Comelli.

La legge...

Il Senatore di Prampero — dopo che fu dichiarata aperta la seduta — chiede si applichi il disposto dell'art. 8 della legge che dice si dichiarerà deserta una seduta consigliare, dopo trascorsa mezz'ora dalla convocazione.

« Giò — dice — tanto perchè questi ritardi non si ripetano. Comelli. Giacchè siamo in numero legale, restiamo per questa sera. »

Concessione dell'uso dei colombari nell'atrio del Cimitero.

L'ordine del giorno relativo a quest'oggetto è approvato senza alcuna discussione.

Per la sistemazione del piazzale del Cimitero.

Mattioni fornisce le necessarie spiegazioni.

La spesa che si richiederebbe, è di L. 2500.

Parlano brevemente in proposito il sen. Prampero, e l'ing. Comencini, muovendo semplici ma utili raccomandazioni.

Risponde loro Mattioni. Anche quest'oggetto è approvato. Espurgo pozzi neri — Proroga della convenzione.

Braiddotti riferisce con poche parole in merito.

Prampero si asterrà dal voto, possedendo una azione.

Dopo di ciò, anche quest'oggetto è approvato.

Per il tempio di S. Giovanni.

Mattioni dice come da molti anni la Società dei Veterani e Reduci, solleciti dalla rappresentanza comunale, una deliberazione, per la quale il tempio di S. Giovanni sia trasformato in sacrario patriottico. Si augura che il detto tempio, per l'avvenire, sia tenuto in miglior considerazione e propone si accoglia la domanda della Società dei Reduci, destinando il tempio allo scopo indicato e vi si collochino e raccogliano altre memorie del patrio risorgimento. La spesa è di 1000 lire.

Parlano Bonini e Comencini; dopo di che, le proposte sono approvate.

Il regolamento e tariffa per la tassa sui cavalli da sella vengono approvati senza discussione.

Con ciò la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, è esaurita e la seduta toltola alle 22 meno cinque minuti. Meno male!

La gravissima disgrazia accaduta ieri in via Zanon.

La famiglia di Antonio Moro, modesta ed onesta famiglia di operai, da molti anni, oltre la piccola officina di lattonio in via Po-scolle, conduce anche la nota osteria Alla Frasca, nei locali dei conti Brazza, in via Antonio Zanon. Il padre ebbe, parecchi anni sono, la disgrazia di impigliare una mano in un ingranaggio, così che gliela si dovette amputare.

Ieri, sua figlia Anna, di anni 37, verso le ore 14, saltò nella legnaia, colse alcuni fiori e gli pose nel grembiule rimboccato: voleva portarli sulla tomba di una sorella, della cui morte ricorreva ieri l'anniversario; poi, si caricò di una bracciata di legna e fece per ridiscendere. Ma la legna le toglievano di vedere a sé dinanzi; così che messo un piede nella tromba nel solaio aperto, precipitò sul pavimento della stanza sottoposta e giacque immota, priva di sensi.

Fu solo dopo circa mezz'ora che la contessa di Brazza udì fiocchi lamenti; e mandò il proprio domestico Francesco Di Bernardo a veder chi fosse e che cosa era accaduto. Ed egli trovò l'intelice, sotto il fascio di legna, con parte della faccia rovinata. Ne avvertì tosto la di lei famiglia e si provvide per il trasporto all'Ospitale, dove fu accolta d'urgenza. Lì si riscontrarono contusioni multiple e ferite lacere al labbro inferiore ed all'angolo dell'occhio destro del quale temesi la perdita.

Temesi anche abbia riportata la frattura di una spalla.

Data l'entità delle ferite i medici si riserVARONO la prognosi.

## Progressi cittadini.

Cl si comunica che gli intraprendenti signori coniugi Gross proprietari del simpatico restaurant « Alla rete Adriatica » fuori porta Cussignacco, hanno ora brillantemente messo a nuovo il loro locale, che oltre alla comodità del luogo, offre un delizioso soggiorno estivo nel giardinetto ombreggiato da verdi fronde e dove alla domenica si daranno anche dei concertini.

Era davvero ora che fuori porta Cussignacco prediletta meta delle passeggiate dei nostri cittadini, si trovasse un comodo luogo di sosta, fornito d'un ottimo « confortabile ». Sappiamo anche che i signori Gross avrebbero lottima idea di introdurre nel loro esercizio la splendida birra di Puntigam, tanto gustata. Auguri di buon lavoro!

Il fulmine di questa mane.

La forte scarica elettrica, che a molti questa mane ha rotto l'alto sonno nella testa andò a cadere contro un comignolo della casa di proprietà del negoziante signor Angelo Passalenti in Vico Zolotti.

Il comignolo fu sfasciato e si scropolò in più parti.

Fu scropolata in più punti anche la parete di una stanza sottostante.

Credevi che la folgore, penetrata per una finestra aperta, sia uscita per un buco poco discosto da una seconda finestra, che sembra praticata dalla folgore stessa.

Il danno ascende ad una cinquantina di lire.

Tra disastri ed incagli.

Il pretore di Cividale ha dichiarato il piccolo fallimento del pizzicagnolo G. B. Mineu di Antonio, di Buttrio, nominando commissario giudiziario l'avvocato Riccardo Venturini.

Il Tribunale di Udine ha dichiarato riammissibile il ricorso della ditta Cejanis Virginia vedova ed erede di Missio Temistocle, negoziante in manifatture a Tarcento, per ottenere che si facesse un concordato preventivo al 50 per cento. L'inammissibilità del ricorso fu dichiarata causa la mancanza del libro inventario e delle garanzie di legge.

Fu dichiarato il piccolo fallimento del commerciante Camillo Milani di Tarcento, albergatore Commissario, Nardini Emilio rimessa la pratica al Pretore di Tarcento. Il fallimento fu dichiarato ad istanza della ditta L. Pizzi e C. di Busto Arsizio, creditrice per L. 1190.

Onorare beneficcando.

La Società per i Giardini d'Infanzia riceve ora e rende nota la seguente lettera: Maria e Franco Caratti in morte del loro amato nonno cav. Cesare Rinaldini-Arlet inviano L. 50 in sostituzione di fiori alla Società dei Giardini d'infanzia, che qui accludono.

Con tutta osservanza Umberto Caratti.

Alla famiglia Caratti che nelle circostanze liete e luttuose, sempre ricorda la nostra Istituzione, giungano vivissime le nostre condoglianze e i nostri ringraziamenti. La Presidenza

Il Patronato « Scuole e famiglie » ringrazia vivamente le famiglie Rinaldini-Arlet e Caratti, che ad onore la memoria del loro caro cav. Cesare Rinaldini-Arlet elargirono L. 25.

Società Reduci. — Col mezzo del nob. avv. Umberto Caratti deputato al Parlamento pervennero alla Società L. 150; — l'anziana e nobile signora Ida Damiani, Rinaldini, Arlet e Lucia Rinaldini, Arlet nella luttuosa circostanza della morte del rispettivo marito e padre cav. Cesare Rinaldini, Arlet, affinché vengono dispensati ai soci più vecchi ed imponenti a qualsiasi lavoro. La presidenza ringrazia.

Luigi Montico, gerente responsabile.

I genitori Torindo ed Aborta Caterina nonché i fratelli Maria e Fernando, colpiti da immane sciagura, dolenti ed inconsolabili, danno il triste annuncio, ai parenti amici e conoscenti, della irreparabile perdita del loro amato figlio e fratello sono sbarcati nel Marocco.

NUOVAIORK, 9. — Un dispaccio da Vashington annuncia che i marinai delle navi degli Stati Uniti stazionanti sulle coste del Marocco per reclamare la liberazione del cittadino americano Perdizalis catturato dai briganti, sono sbarcati, a Tangeri.

Romano Hebrando

il quale, munito dei conforti della religione rendeva placidamente l'anima al Creatore il giorno 7 giugno corr., dopo lunga e penosa malattia sopportata con indicibile rassegnazione, che troncò la sua esistenza nella fiorente età d'anni 20 quando a lui tutto sorrideva.

I funerali avranno luogo il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 8 ant. Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Ragogna, il 8 giugno 1904

Ada — quel vispo e grazioso amorino che rallegrava le domestiche pareti del sig. Enrico Ballico — non è più — troppo presto e stato reciso quel tenero fiore non ancora sbocciato.

A nulla valsero le preghiere e le cure della sua buona sorella Maria, non le premure del babbo suo e de' congiunti. Ella è volata lassù, dove il di non ha mai sere, per stringersi alla mamma sua e sussurrarle che la sua lacrimata memoria è sempre viva in coloro che quaggiù ha lasciato a piangere la perdita.

E, chi mai avrebbe osato pensare — pochi mesi or sono — quando inauguravasi la bandiera offerta a queste scuole elementari, del signor Enrico a perenne riconoscenza delle premure usate dalla cittadinanza intera nella triste occasione della perdita della sua adorata Dimpre — che quello stesso vessillo non sarebbe stato chiamato per la prima volta che per seguire una candida bara — tutta fiori e gigli — quella della figliuola sua...?

Fatalità del destino!

L'attestazione di sincero cordoglio che da ogni cuore s'eleva, possa lenire la foga del dolore e arrecare conforto a tanti cuori dilaniati.

Oh! sì, quell' Angioletto che ora è Lassù fra la schiera degli eletti intercederà pace e rassegnazione ai suoi cari, e che tanto l'hanno amato, e che lasciò nella desolazione e nel pianto!

Spilimbergo, 8 giugno 1904.

Un ministro degradato.

SOEUL, 9. La degradazione del ministro coreano Sinioung è imminente. I giapponesi gli negarono la loro fiducia. La caduta di Sinioung fortificherà l'influenza dei giapponesi al palazzo dell'imperatore Coreano.

## La capitolazione di Porto Arturo?

BELINO 9. Iersora alla Borsa si sparse improvvisamente la notizia che Porto Arturo era caduta dopo una disperata difesa della guarnigione russa.

Nei circoli competenti si presta però poca fede a questa voce, che appare inverosimile, date le posizioni occupate, secondo gli ultimi dispacci, dalle forze assedianti la città.

LONDRA, 9. Iersora alle 9 si diffuse la voce che Porto Arturo è caduta.

(Certamente, la notizia è per lo meno prematura: una delle solite notizie propagate per giuochi di borsa. Fino alle 11 di stamane, nessun telegramma lo conferma).

Voci di una catastrofe russa smentite.

PIETROBURGO, 9. Ieri a Cronstadt correvano voci, propagate anche qui, di una catastrofe russa nell'Estremoriente.

Da buona fonte si dichiara che quelle voci sono prive di fondamento.

Venticinque trasporti giapponesi affondati?

LONDRA, 9. Il Dailynews riceve da Pietroburgo:

Il Petersburgski Listoc annuncia che venticinque trasporti giapponesi affondarono presso Caiciao, a nord della penisola di Liao-tung.

La squadra russa di Portarturo fece una sortita, rientrando nel porto senza perdite, dopo breve combattimento.

Altre notizie di fonte russa.

PIETROBURGO, 9. Il Direttore dei Cantieri del Baltico ricevette dal direttore del cantiere di Portarturo un telegramma spedito per la via di Cefu mediante il telegrafo senza fili, annunziante che le riparazioni della corazzata Pabieda, la quale aveva una falla lunga trenta piedi; proseguono in modo soddisfacente.

L'uso della telegrafia senza fili solleverà probabilmente una interessante questione internazionale.

L'equipaggio flotta del Baltico comprende complessivamente ottomila fra ufficiali e soldati, sorteggiati in sei provincie soltanto.

I marinai americani sono sbarcati nel Marocco.

NUOVAIORK, 9. — Un dispaccio da Vashington annuncia che i marinai delle navi degli Stati Uniti stazionanti sulle coste del Marocco per reclamare la liberazione del cittadino americano Perdizalis catturato dai briganti, sono sbarcati, a Tangeri.

Luigi Montico, gerente responsabile.

I genitori Torindo ed Aborta Caterina nonché i fratelli Maria e Fernando, colpiti da immane sciagura, dolenti ed inconsolabili, danno il triste annuncio, ai parenti amici e conoscenti, della irreparabile perdita del loro amato figlio e fratello sono sbarcati nel Marocco.

NUOVAIORK, 9. — Un dispaccio da Vashington annuncia che i marinai delle navi degli Stati Uniti stazionanti sulle coste del Marocco per reclamare la liberazione del cittadino americano Perdizalis catturato dai briganti, sono sbarcati, a Tangeri.

Romano Hebrando

il quale, munito dei conforti della religione rendeva placidamente l'anima al Creatore il giorno 7 giugno corr., dopo lunga e penosa malattia sopportata con indicibile rassegnazione, che troncò la sua esistenza nella fiorente età d'anni 20 quando a lui tutto sorrideva.

I funerali avranno luogo il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 8 ant. Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Ragogna, il 8 giugno 1904

Ada — quel vispo e grazioso amorino che rallegrava le domestiche pareti del sig. Enrico Ballico — non è più — troppo presto e stato reciso quel tenero fiore non ancora sbocciato.

A nulla valsero le preghiere e le cure della sua buona sorella Maria, non le premure del babbo suo e de' congiunti. Ella è volata lassù, dove il di non ha mai sere, per stringersi alla mamma sua e sussurrarle che la sua lacrimata memoria è sempre viva in coloro che quaggiù ha lasciato a piangere la perdita.

E, chi mai avrebbe osato pensare — pochi mesi or sono — quando inauguravasi la bandiera offerta a queste scuole elementari, del signor Enrico a perenne riconoscenza delle premure usate dalla cittadinanza intera nella triste occasione della perdita della sua adorata Dimpre — che quello stesso vessillo non sarebbe stato chiamato per la prima volta che per seguire una candida bara — tutta fiori e gigli — quella della figliuola sua...?

Fatalità del destino!

L'attestazione di sincero cordoglio che da ogni cuore s'eleva, possa lenire la foga del dolore e arrecare conforto a tanti cuori dilaniati.

Oh! sì, quell' Angioletto che ora è Lassù fra la schiera degli eletti intercederà pace e rassegnazione ai suoi cari, e che tanto l'hanno amato, e che lasciò nella desolazione e nel pianto!

Spilimbergo, 8 giugno 1904.

## Ringraziamento.

Le famiglie Rinaldini-Arlet e Caratti porgono le più vive azioni di grazie a tutti coloro che comunque parteciparono al loro lutto, e intervenendo ai funerali resero omaggio alla memoria del caro Estinto.

Udine, 9 giugno 1904.

Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 20 (venti) Giugno corr. è aperto il concorso al posto di Segretario Contabile e Cassiere presso il Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone con la retribuzione giornaliera di lire 8 (tre) netta di R. M.

Le domande di concorso debbono essere dirette in lettera raccomandata al Presidente del Circolo, corredate dai seguenti documenti:

# Magazzini Specialità

## CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

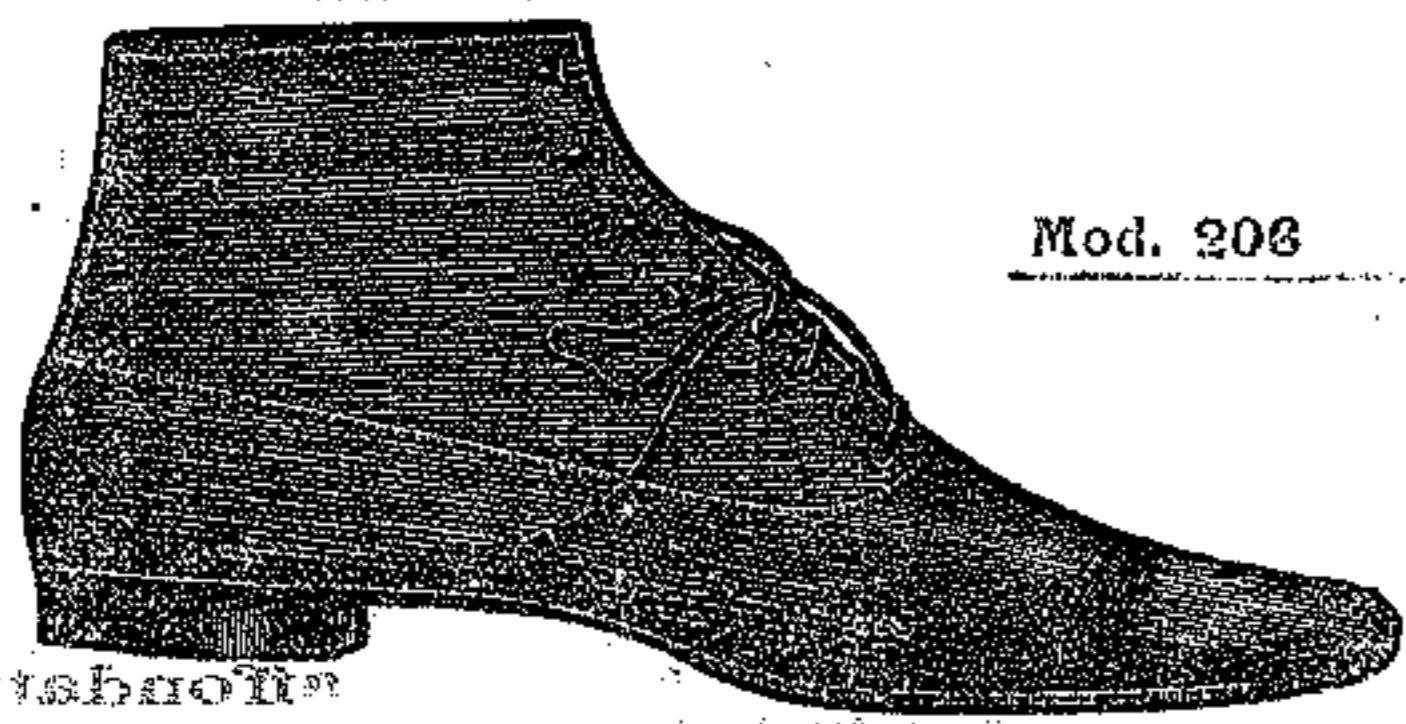
del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

EMPORIO

BUSTI

E

CALZATURE



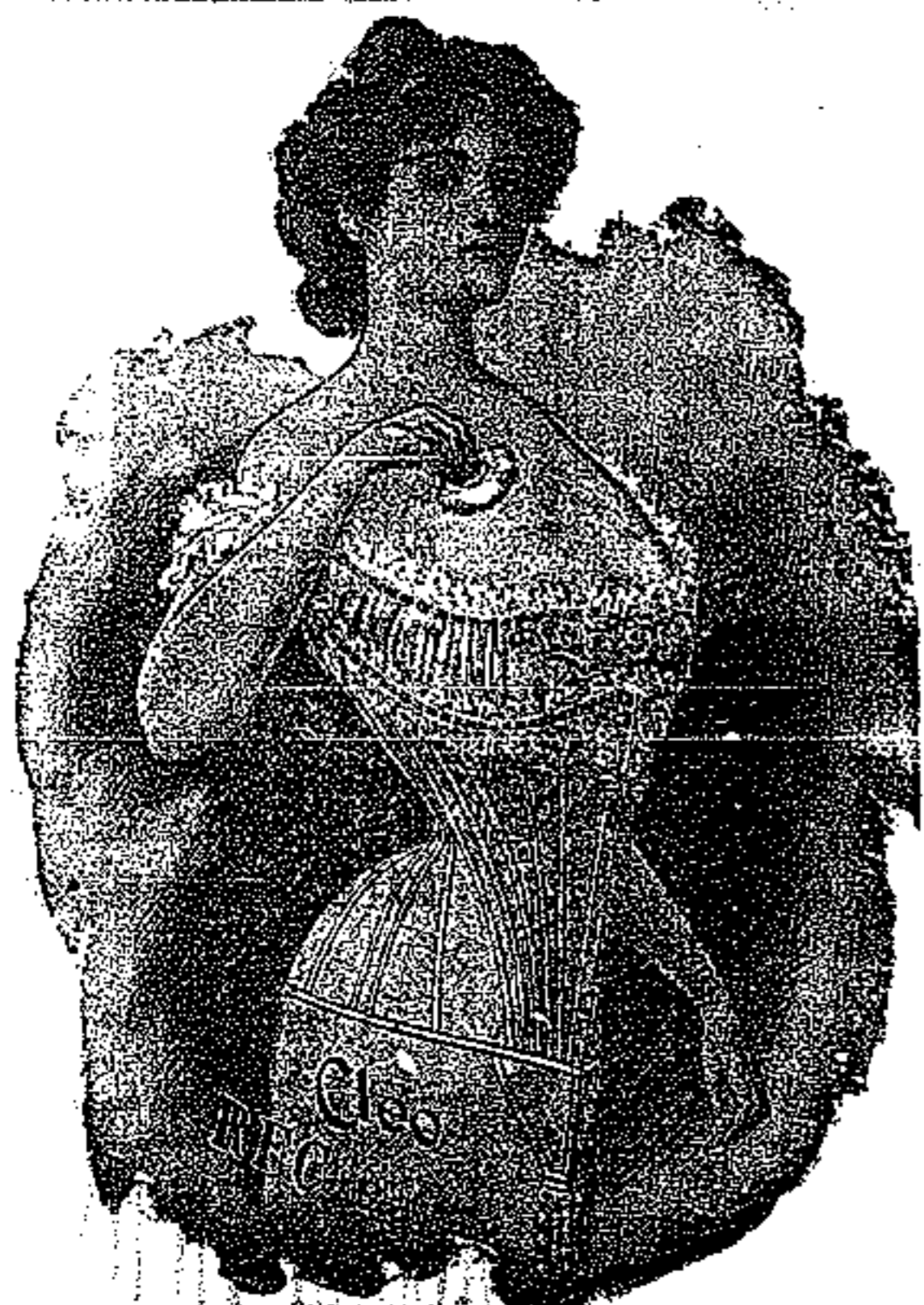
Mod. 208

INGROSSO

E

DETTAGLIO

PACILITAZIONI AI RIVENDITORI



Mod. 210

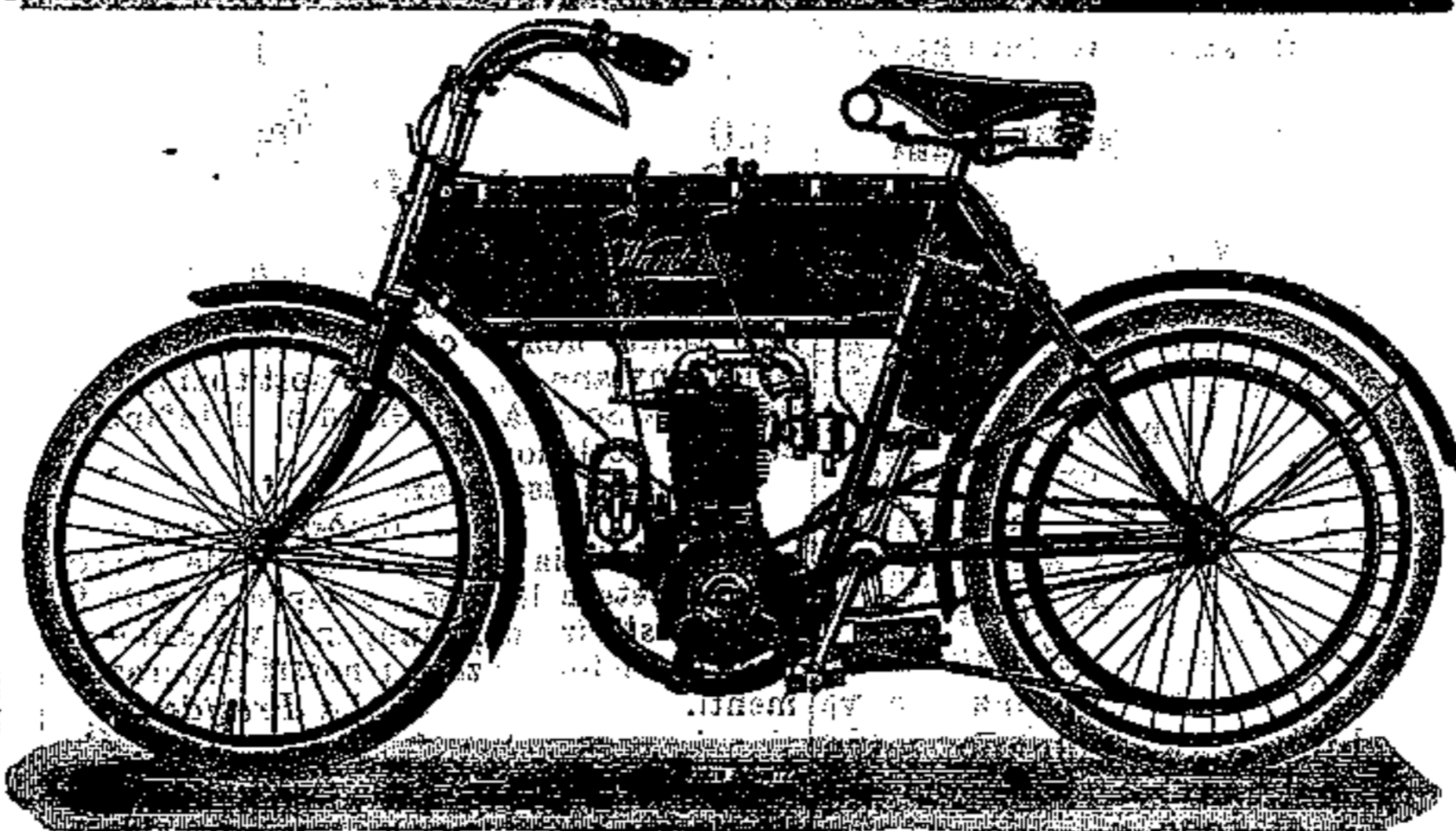


Rappresentante per Friuli delle rinomate

Motociclette "WANDERER", 2 HP

con accessori elettro-magnetici

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere acqua pura e fresca negli usi domestici e nei qualità di sostituzione le pompe ed i pozzi artesiani.

Pozzi aperti ed elevatori d'acqua  
Brevetto Comel

- Massima semplicità e sicurezza.
- Puntuamento facile: sino per grandi profondità.
- Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. - Adottato dalle Ferrovie

Prezzo Modello comune . . . . . L. 235  
" migliorato per uso pubblico " 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:  
Ing. Gola e Conelli  
Milano - Via Dante, 16 - Milano.



### CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Oli e Grassi per macchine.  
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

### Officina Elettro-Galvanica UGO QUARNOLO

UDINE - di via S. Paolo 1/A

per la nichellatura  
Argentatura  
Doratura e Ramatura d'ogni metallo  
Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli  
Verniciatura a fuoco per biciclette

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli.

**STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO**  
per qualunque lavoro dell'arte fabbrica; SPECIALITÀ:  
FERRAMENTA PER FABBRICATI

**ANEMIA** IN 20 GIORNI

POVERTÀ DEL SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORRICA, SOTTILEZZA DI TUTTE LE MEMBRANE, SQUASSINATEZZA DEL SANGUE, ANEMIA.

Unico prodotto per il sangue autorizzato (P.O. 3002) con il marchio del Dr. VINCENZO DE PAOLI.

Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1. Pastiglie, 2. Sieri, 3. Saponi, 4. Unguenti, 5. Oli, 6. Grassi, 7. Creme, 8. Polveri, 9. Pastiglie, 10. Sieri, 11. Saponi, 12. Unguenti, 13. Oli, 14. Grassi, 15. Creme, 16. Polveri, 17. Pastiglie, 18. Sieri, 19. Saponi, 20. Unguenti, 21. Oli, 22. Grassi, 23. Creme, 24. Polveri, 25. Pastiglie, 26. Sieri, 27. Saponi, 28. Unguenti, 29. Oli, 30. Grassi, 31. Creme, 32. Polveri, 33. Pastiglie, 34. Sieri, 35. Saponi, 36. Unguenti, 37. Oli, 38. Grassi, 39. Creme, 40. Polveri, 41. Pastiglie, 42. Sieri, 43. Saponi, 44. Unguenti, 45. Oli, 46. Grassi, 47. Creme, 48. Polveri, 49. Pastiglie, 50. Sieri, 51. Saponi, 52. Unguenti, 53. Oli, 54. Grassi, 55. Creme, 56. Polveri, 57. Pastiglie, 58. Sieri, 59. Saponi, 60. Unguenti, 61. Oli, 62. Grassi, 63. Creme, 64. Polveri, 65. Pastiglie, 66. Sieri, 67. Saponi, 68. Unguenti, 69. Oli, 70. Grassi, 71. Creme, 72. Polveri, 73. Pastiglie, 74. Sieri, 75. Saponi, 76. Unguenti, 77. Oli, 78. Grassi, 79. Creme, 80. Polveri, 81. Pastiglie, 82. Sieri, 83. Saponi, 84. Unguenti, 85. Oli, 86. Grassi, 87. Creme, 88. Polveri, 89. Pastiglie, 90. Sieri, 91. Saponi, 92. Unguenti, 93. Oli, 94. Grassi, 95. Creme, 96. Polveri, 97. Pastiglie, 98. Sieri, 99. Saponi, 100. Unguenti, 101. Oli, 102. Grassi, 103. Creme, 104. Polveri, 105. Pastiglie, 106. Sieri, 107. Saponi, 108. Unguenti, 109. Oli, 110. Grassi, 111. Creme, 112. Polveri, 113. Pastiglie, 114. Sieri, 115. Saponi, 116. Unguenti, 117. Oli, 118. Grassi, 119. Creme, 120. Polveri, 121. Pastiglie, 122. Sieri, 123. Saponi, 124. Unguenti, 125. Oli, 126. Grassi, 127. Creme, 128. Polveri, 129. Pastiglie, 130. Sieri, 131. Saponi, 132. Unguenti, 133. Oli, 134. Grassi, 135. Creme, 136. Polveri, 137. Pastiglie, 138. Sieri, 139. Saponi, 140. Unguenti, 141. Oli, 142. Grassi, 143. Creme, 144. Polveri, 145. Pastiglie, 146. Sieri, 147. Saponi, 148. Unguenti, 149. Oli, 150. Grassi, 151. Creme, 152. Polveri, 153. Pastiglie, 154. Sieri, 155. Saponi, 156. Unguenti, 157. Oli, 158. Grassi, 159. Creme, 160. Polveri, 161. Pastiglie, 162. Sieri, 163. Saponi, 164. Unguenti, 165. Oli, 166. Grassi, 167. Creme, 168. Polveri, 169. Pastiglie, 170. Sieri, 171. Saponi, 172. Unguenti, 173. Oli, 174. Grassi, 175. Creme, 176. Polveri, 177. Pastiglie, 178. Sieri, 179. Saponi, 180. Unguenti, 181. Oli, 182. Grassi, 183. Creme, 184. Polveri, 185. Pastiglie, 186. Sieri, 187. Saponi, 188. Unguenti, 189. Oli, 190. Grassi, 191. Creme, 192. Polveri, 193. Pastiglie, 194. Sieri, 195. Saponi, 196. Unguenti, 197. Oli, 198. Grassi, 199. Creme, 200. Polveri, 201. Pastiglie, 202. Sieri, 203. Saponi, 204. Unguenti, 205. Oli, 206. Grassi, 207. Creme, 208. Polveri, 209. Pastiglie, 210. Sieri, 211. Saponi, 212. Unguenti, 213. Oli, 214. Grassi, 215. Creme, 216. Polveri, 217. Pastiglie, 218. Sieri, 219. Saponi, 220. Unguenti, 221. Oli, 222. Grassi, 223. Creme, 224. Polveri, 225. Pastiglie, 226. Sieri, 227. Saponi, 228. Unguenti, 229. Oli, 230. Grassi, 231. Creme, 232. Polveri, 233. Pastiglie, 234. Sieri, 235. Saponi, 236. Unguenti, 237. Oli, 238. Grassi, 239. Creme, 240. Polveri, 241. Pastiglie, 242. Sieri, 243. Saponi, 244. Unguenti, 245. Oli, 246. Grassi, 247. Creme, 248. Polveri, 249. Pastiglie, 250. Sieri, 251. Saponi, 252. Unguenti, 253. Oli, 254. Grassi, 255. Creme, 256. Polveri, 257. Pastiglie, 258. Sieri, 259. Saponi, 260. Unguenti, 261. Oli, 262. Grassi, 263. Creme, 264. Polveri, 265. Pastiglie, 266. Sieri, 267. Saponi, 268. Unguenti, 269. Oli, 270. Grassi, 271. Creme, 272. Polveri, 273. Pastiglie, 274. Sieri, 275. Saponi, 276. Unguenti, 277. Oli, 278. Grassi, 279. Creme, 280. Polveri, 281. Pastiglie, 282. Sieri, 283. Saponi, 284. Unguenti, 285. Oli, 286. Grassi, 287. Creme, 288. Polveri, 289. Pastiglie, 290. Sieri, 291. Saponi, 292. Unguenti, 293. Oli, 294. Grassi, 295. Creme, 296. Polveri, 297. Pastiglie, 298. Sieri, 299. Saponi, 300. Unguenti, 301. Oli, 302. Grassi, 303. Creme, 304. Polveri, 305. Pastiglie, 306. Sieri, 307. Saponi, 308. Unguenti, 309. Oli, 310. Grassi, 311. Creme, 312. Polveri, 313. Pastiglie, 314. Sieri, 315. Saponi, 316. Unguenti, 317. Oli, 318. Grassi, 319. Creme, 320. Polveri, 321. Pastiglie, 322. Sieri, 323. Saponi, 324. Unguenti, 325. Oli, 326. Grassi, 327. Creme, 328. Polveri, 329. Pastiglie, 330. Sieri, 331. Saponi, 332. Unguenti, 333. Oli, 334. Grassi, 335. Creme, 336. Polveri, 337. Pastiglie, 338. Sieri, 339. Saponi, 340. Unguenti, 341. Oli, 342. Grassi, 343. Creme, 344. Polveri, 345. Pastiglie, 346. Sieri, 347. Saponi, 348. Unguenti, 349. Oli, 350. Grassi, 351. Creme, 352. Polveri, 353. Pastiglie, 354. Sieri, 355. Saponi, 356. Unguenti, 357. Oli, 358. Grassi, 359. Creme, 360. Polveri, 361. Pastiglie, 362. Sieri, 363. Saponi, 364. Unguenti, 365. Oli, 366. Grassi, 367. Creme, 368. Polveri, 369. Pastiglie, 370. Sieri, 371. Saponi, 372. Unguenti, 373. Oli, 374. Grassi, 375. Creme, 376. Polveri, 377. Pastiglie, 378. Sieri, 379. Saponi, 380. Unguenti, 381. Oli, 382. Grassi, 383. Creme, 384. Polveri, 385. Pastiglie, 386. Sieri, 387. Saponi, 388. Unguenti, 389. Oli, 390. Grassi, 391. Creme, 392. Polveri, 393. Pastiglie, 394. Sieri, 395. Saponi, 396. Unguenti, 397. Oli, 398. Grassi, 399. Creme, 400. Polveri, 401. Pastiglie, 402. Sieri, 403. Saponi, 404. Unguenti, 405. Oli, 406. Grassi, 407. Creme, 408. Polveri, 409. Pastiglie, 410. Sieri, 411. Saponi, 412. Unguenti, 413. Oli, 414. Grassi, 415. Creme, 416. Polveri, 417. Pastiglie, 418. Sieri, 419. Saponi, 420. Unguenti, 421. Oli, 422. Grassi, 423. Creme, 424. Polveri, 425. Pastiglie, 426. Sieri, 427. Saponi, 428. Unguenti, 429. Oli, 430. Grassi, 431. Creme, 432. Polveri, 433. Pastiglie, 434. Sieri, 435. Saponi, 436. Unguenti, 437. Oli, 438. Grassi, 439. Creme, 440. Polveri, 441. Pastiglie, 442. Sieri, 443. Saponi, 444. Unguenti, 445. Oli, 446. Grassi, 447. Creme, 448. Polveri, 449. Pastiglie, 450. Sieri, 451. Saponi, 452. Unguenti, 453. Oli, 454. Grassi, 455. Creme, 456. Polveri, 457. Pastiglie, 458. Sieri, 459. Saponi, 460. Unguenti, 461. Oli, 462. Grassi, 463. Creme, 464. Polveri, 465. Pastiglie, 466. Sieri, 467. Saponi, 468. Unguenti, 469. Oli, 470. Grassi, 471. Creme, 472. Polveri, 473. Pastiglie, 474. Sieri, 475. Saponi, 476. Unguenti, 477. Oli, 478. Grassi, 479. Creme, 480. Polveri, 481. Pastiglie, 482. Sieri, 483. Saponi, 484. Unguenti, 485. Oli, 486. Grassi, 487. Creme, 488. Polveri, 489. Pastiglie, 490. Sieri, 491. Saponi, 492. Unguenti, 493. Oli, 494. Grassi, 495. Creme, 496. Polveri, 497. Pastiglie, 498. Sieri, 499. Saponi, 500. Unguenti, 501. Oli, 502. Grassi, 503. Creme, 504. Polveri, 505. Pastiglie, 506. Sieri, 507. Saponi, 508. Unguenti, 509. Oli, 510. Grassi, 511. Creme, 512. Polveri, 513. Pastiglie, 514. Sieri, 515. Saponi, 516. Unguenti, 517. Oli, 518. Grassi, 519. Creme, 520. Polveri, 521. Pastiglie, 522. Sieri, 523. Saponi, 524. Unguenti, 525. Oli, 526. Grassi, 527. Creme, 528. Polveri, 529. Pastiglie, 530. Sieri, 531. Saponi, 532. Unguenti, 533. Oli, 534. Grassi, 535. Creme, 536. Polveri, 537. Pastiglie, 538. Sieri, 539. Saponi, 540. Unguenti, 541. Oli, 542. Grassi, 543. Creme, 544. Polveri, 545. Pastiglie, 546. Sieri, 547. Saponi, 548. Unguenti, 549. Oli, 550. Grassi, 551. Creme, 552. Polveri, 553. Pastiglie, 554. Sieri, 555. Saponi, 556. Unguenti, 557. Oli, 558. Grassi, 559. Creme, 560. Polveri, 561. Pastiglie, 562. Sieri, 563. Saponi, 564. Unguenti, 565. Oli, 566. Grassi, 567. Creme, 568. Polveri, 569. Pastiglie, 570. Sieri, 571. Saponi, 572. Unguenti, 573. Oli, 574. Grassi, 575. Creme, 576. Polveri, 577. Pastiglie, 578. Sieri, 579. Saponi, 580. Unguenti, 581. Oli, 582. Grassi, 583. Creme, 584. Polveri, 585. Pastiglie, 586. Sieri, 587. Saponi, 588. Unguenti, 589. Oli, 590. Grassi, 591. Creme, 592. Polveri, 593. Pastiglie, 594. Sieri, 595. Saponi, 596. Unguenti, 597. Oli, 598. Grassi, 599. Creme, 600. Polveri, 601. Pastiglie, 602. Sieri, 603. Saponi, 604. Unguenti, 605. Oli, 606. Grassi, 607. Creme, 608. Polveri, 609. Pastiglie, 610. Sieri, 611. Saponi, 612. Unguenti, 613. Oli, 614. Grassi, 615. Creme, 616. Polveri, 617. Pastiglie, 618. Sieri, 619. Saponi, 620. Unguenti, 621. Oli, 622. Grassi, 623. Creme, 624. Polveri, 625. Pastiglie, 626. Sieri, 627. Saponi, 628. Unguenti, 629. Oli, 630. Grassi, 631. Creme, 632. Polveri, 633. Pastiglie, 634. Sieri, 635. Saponi, 636. Unguenti, 637. Oli, 638. Grassi, 639. Creme, 640. Polveri, 641. Pastiglie, 642. Sieri, 643. Saponi, 644. Unguenti, 645. Oli, 646. Grassi, 647. Creme, 648. Polveri, 649. Pastiglie, 650. Sieri, 651. Saponi, 652. Unguenti, 653. Oli, 654. Grassi, 655. Creme, 656. Polveri, 657. Pastiglie, 658. Sieri, 659. Saponi, 660. Unguenti, 661. Oli, 662. Grassi, 663. Creme, 664. Polveri, 665. Pastiglie, 666. Sieri, 667. Saponi, 668. Unguenti, 669. Oli, 670. Grassi, 671. Creme, 672. Polveri, 673. Pastiglie, 674. Sieri, 675. Saponi, 676. Unguenti, 677. Oli, 678. Grassi, 679. Creme, 680. Polveri, 681. Pastiglie, 682. Sieri, 683. Saponi, 684. Unguenti, 685. Oli, 686. Grassi, 687. Creme, 688. Polveri, 689. Pastiglie, 690. Sieri, 691. Saponi, 692. Unguenti, 693. Oli, 694. Grassi, 695. Creme, 696. Polveri, 697. Pastiglie, 698. Sieri, 699. Saponi, 700. Unguenti, 701. Oli, 702. Grassi, 703. Creme, 704. Polveri, 705. Pastiglie, 706. Sieri, 707. Saponi, 708. Unguenti, 709. Oli, 710. Grassi, 711. Creme, 712. Polveri, 713. Pastiglie, 714. Sieri, 715. Saponi, 716. Unguenti, 717. Oli, 718. Grassi, 719. Creme, 720. Polveri, 721. Pastiglie, 722. Sieri, 723. Saponi, 724. Unguenti, 725. Oli, 726. Grassi, 727. Creme, 728. Polveri, 729. Pastiglie, 730. Sieri, 731. Saponi, 732. Unguenti, 733. Oli, 734. Grassi, 735. Creme, 736. Polveri, 737. Pastiglie, 738. Sieri, 739. Saponi, 740. Unguenti, 741. Oli, 742. Grassi, 743. Creme, 744. Polveri, 745. Pastiglie, 746. Sieri, 747. Saponi, 748. Unguenti, 749. Oli, 750. Grassi, 751. Creme, 752. Polveri, 753. Pastiglie, 754. Sieri, 755. Saponi, 756. Unguenti, 757. Oli, 758. Grassi, 759. Creme, 760. Polveri, 761. Pastiglie, 762. Sieri, 763. Saponi, 764. Unguenti, 765. Oli, 766. Grassi, 767. Creme, 768. Polveri, 769. Pastiglie, 770. Sieri, 771. Saponi, 772. Unguenti, 773. Oli, 774. Grassi, 775. Creme, 776. Polveri, 777. Pastiglie, 778. Sieri, 779. Saponi, 780. Unguenti, 781. Oli, 782. Grassi, 783. Creme, 784. Polveri, 785. Pastiglie, 786. Sieri, 787. Saponi, 788. Unguenti, 789. Oli, 790. Grassi, 791. Creme, 792. Polveri, 793. Pastiglie, 794. Sieri, 795. Saponi, 796. Unguenti, 797. Oli, 798. Grassi, 799. Creme, 800. Polveri, 801. Pastiglie, 802. Sieri, 803. Saponi, 804. Unguenti, 805. Oli, 806. Grassi, 807. Creme, 808. Polveri, 809. Pastiglie, 810. Sieri, 811. Saponi, 812. Unguenti, 813. Oli, 814. Grassi, 815. Creme, 816. Polveri, 817. Pastiglie, 818. Sieri, 819. Saponi, 820. Unguenti, 821. Oli, 822. Grassi, 823. Creme, 824. Polveri, 825. Pastiglie, 826. Sieri, 827. Saponi, 828. Unguenti, 829. Oli, 830. Grassi, 831. Creme, 832. Polveri, 833. Pastiglie, 834. Sieri, 835. Saponi, 836. Unguenti, 837. Oli, 838. Grassi, 839. Creme, 840. Polveri, 841. Pastiglie, 842. Sieri, 843. Saponi, 844. Unguenti, 845. Oli, 846. Grassi, 847. Creme, 848. Polveri, 849. Pastiglie, 850. Sieri, 851. Saponi, 852. Unguenti, 853. Oli, 854. Grassi, 855. Creme, 856. Polveri, 857. Pastiglie, 858. Sieri, 859. Saponi, 860. Unguenti, 861. Oli, 862. Grassi, 863. Creme, 864. Polveri, 865. Pastiglie, 866. Sieri, 867. Saponi, 868. Unguenti, 869. Oli, 870. Grassi, 871. Creme, 872. Polveri, 873. Pastiglie, 874. Sieri, 875. Saponi, 876. Unguenti, 877. Oli, 878. Grassi, 879. Creme, 880. Polveri, 881. Pastiglie, 882. Sieri, 883. Saponi, 884. Unguenti, 885. Oli, 886. Grassi, 887. Creme, 888. Polveri, 889. Pastiglie, 890. Sieri, 891. Saponi, 892. Unguenti, 893. Oli, 894. Grassi, 895. Creme, 896. Polveri, 897. Pastiglie, 898. Sieri, 899. Saponi, 900. Unguenti, 901. Oli, 902. Grassi, 903. Creme, 904. Polveri, 905. Pastiglie, 906. Sieri, 907. Saponi, 908. Unguenti, 909. Oli, 910. Grassi, 911. Creme, 912. Polveri, 913. Pastiglie, 914. Sieri, 915. Saponi, 916. Unguenti, 917. Oli, 918. Grassi, 919. Creme, 920. Polveri, 921. Pastiglie, 922. Sieri, 923. Saponi, 924. Unguenti, 925. Oli, 926. Grassi, 927. Creme, 928. Polveri, 929. Pastiglie, 930. Sieri, 931. Saponi, 932. Unguenti, 933. Oli, 934. Grassi, 935. Creme, 936. Polveri, 937. Pastiglie, 938. Sieri, 939. Saponi, 940. Unguenti, 941. Oli, 942. Grassi, 943. Creme, 944. Polveri, 945. Pastiglie, 946. Sieri, 947. Saponi, 948. Unguenti, 949. Oli, 950. Grassi, 951. Creme, 952. Polveri, 953. Pastiglie, 954. Sieri, 955. Saponi, 956. Unguenti, 957. Oli, 958. Grassi, 959. Creme, 960. Polveri, 961. Pastiglie, 962. Sieri, 963. Saponi, 964. Unguenti, 965. Oli, 966. Grassi, 967. Creme, 968. Polveri, 969. Pastiglie, 970. Sieri, 971. Saponi, 972. Unguenti, 973. Oli, 974. Grassi, 975. Creme, 976. Polveri, 977. Pastiglie, 978. Sieri, 979. Saponi, 980. Unguenti, 981. Oli, 982. Grassi, 983. Creme, 984. Polveri, 985. Pastiglie, 986. Sieri, 987. Saponi, 988. Unguenti, 989. Oli, 990. Grassi, 991. Creme, 992. Polveri, 993. Pastiglie, 994. Sieri, 995. Saponi, 996. Unguenti, 997. Oli, 998. Grassi, 999. Creme, 1000. Polveri, 1001. Pastiglie, 1002. Sieri, 1003. Saponi, 1004. Unguenti, 1005. Oli, 1006. Grassi, 1007. Creme, 1008. Polveri, 1009. Pastiglie, 1010. Sieri, 1011. Saponi, 1012. Unguenti, 1013. Oli, 1014. Grassi, 1015. Creme, 1016. Polveri, 1017. Pastiglie, 1018. Sieri, 1019. Saponi, 1020. Unguenti, 1021. Oli, 1022. Grassi, 1023. Creme, 1024. Polveri, 1025. Pastiglie, 1026. Sieri, 1027. Saponi, 1028. Unguenti, 1029. Oli, 1030. Grassi, 1031. Creme, 1032. Polveri, 1033. Pastiglie, 1034. Sieri, 1035. Saponi, 1036. Unguenti, 1037. Oli, 1038. Grassi, 1039. Creme, 1040. Polveri, 1041. Pastiglie, 1042. Sieri, 1043. Saponi, 1044. Unguenti, 1045. Oli, 1046. Grassi, 1047. Creme, 1048. Polveri, 1049. Pastiglie, 1050. Sieri, 1051. Saponi, 1052. Unguenti, 1053. Oli, 1054. Grassi, 1055. Creme, 1056. Polveri, 1057. Pastiglie, 1058. Sieri, 1059. Saponi, 1060. Unguenti, 1061. Oli, 1062. Grassi, 1063. Creme, 1064. Polveri, 1065. Pastiglie, 1066. Sieri, 1067. Saponi, 1068. Unguenti, 1069. Oli, 1070. Grassi, 1071. Creme, 1072. Polveri, 1073. Pastiglie, 1074. Sieri, 1075. Saponi, 1076. Unguenti, 1077. Oli, 1078. Grassi, 1079. Creme, 1080. Polveri, 1081. Pastiglie, 1082. Sieri, 1083. Saponi, 1084. Unguenti, 1085. Oli, 1086. Grassi, 1087. Creme, 1088. Polveri, 1089. Pastiglie, 1090. Sieri, 1091. Saponi, 1092. Unguenti, 1093. Oli, 1094. Grassi, 1095. Creme, 1096. Polveri, 1097. Pastiglie, 1098. Sieri, 1099. Saponi, 1100. Unguenti, 1101. Oli, 1102. Grassi, 1103. Creme, 1104. Polveri, 1105. Pastiglie, 1106. Sieri, 1107. Saponi, 1108. Unguenti, 1109. Oli, 1110. Grassi, 1111. Creme, 1112. Polveri, 1113. Pastiglie, 1114. Sieri, 1115. Saponi, 1116. Unguenti, 1117. Oli, 1118. Grassi, 1119. Creme, 1120. Polveri, 1121. Pastiglie, 1122. Sieri, 1123. Saponi, 1124. Unguenti, 1125. Oli, 1126. Grassi, 1127. Creme, 1128. Polveri, 1129. Pastiglie, 1130. Sieri, 1131. Saponi, 1132. Unguenti, 1133. Oli, 1134. Grassi, 1135. Creme, 1136. Polveri, 1137. Pastiglie, 1138. Sieri, 1139. Saponi, 1140. Unguenti, 1141. Oli, 1142. Grassi, 1143. Creme, 1144. Polveri, 1145. Pastiglie, 1146. Sieri, 1147. Saponi, 1148. Unguenti, 1149. Oli, 1150. Grassi, 1151. Creme, 1152. Polveri, 1153. Pastiglie, 1154. Sieri, 1155. Saponi, 1156. Unguenti, 1157. Oli, 1158. Grassi, 1159. Creme, 1160. Polveri, 1161. Pastiglie, 1162. Sieri, 1163. Saponi, 1164. Unguenti, 1165. Oli, 1166. Grassi, 1167. Creme, 1168. Polveri, 1169. Pastiglie, 1170. Sieri, 1171. Saponi, 1172. Unguenti, 1173. Oli, 1174. Grassi, 1175. Creme, 1176. Polveri, 1177. Pastiglie, 1178. Sieri, 1179. Saponi, 1180. Unguenti, 1181. Oli, 1182. Grassi, 1183. Creme, 1184. Polveri, 1185. Pastiglie, 1186. Sieri, 1187. Saponi, 1188. Unguenti, 1189. Oli, 1190. Grassi, 1191. Creme, 1192. Polveri, 1193. Pastiglie, 1194. Sieri, 1195. Saponi, 1196. Unguenti, 1197. Oli, 1198. Grassi, 1199. Creme, 1200. Polveri, 1201. Pastiglie, 1202. Sieri, 1203. Saponi, 1204. Unguenti, 1205. Oli, 1206. Grassi, 1207. Creme, 1208. Polveri, 1209. Pastiglie, 1210. Sieri, 1211. Saponi, 1212. Unguenti, 1213. Oli, 1214. Grassi, 1215. Creme, 1216. Polveri, 1217. Pastiglie, 1218. Sieri, 1219. Saponi, 1220. Unguenti, 1221. Oli, 1222. Grassi, 1223. Creme, 1224. Polveri, 1225. Pastiglie, 1226. Sieri, 1227. Saponi, 1228. Unguenti, 1229. Oli, 1230. Grassi, 1231. Creme, 1232. Polveri, 1233. Pastiglie, 1234. Sieri, 1235. Saponi, 1236. Unguenti, 1237. Oli, 1238. Grassi, 1239. Creme, 1240. Polveri, 1241. Pastiglie, 1242. Sieri, 1243. Saponi, 1244. Unguenti, 1245. Oli, 1246. Grassi, 1247. Creme, 1248. Polveri, 1249. Pastiglie, 1250. Sieri, 1251. Saponi, 1252. Unguenti, 1253. Oli, 1254. Grassi, 1255. Creme, 1256. Polveri, 1257. Pastiglie, 1258. Sieri, 1259. Saponi, 1260. Unguenti, 1261. Oli, 1262. Grassi, 1263. Creme, 1264. Polveri, 1265. Pastiglie, 1266. Sieri, 1267. Saponi, 1268. Unguenti, 1269. Oli, 1270. Grassi, 127